Anno V. TORINO, Venerdì 15 DICEMBRE 1871 Num. 347.

GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible] non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Uffizio di distribuzione)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Esteri Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 15 DICEMBRE 1871.

La Francia e la Russia.

Qual è presentemente l'interesse vitale della Francia? Evidentemente non l'impacciarsi delle cose altrui, ma il risarcire i danni immensi cagionati a lei dalla passata guerra. Ora, come può essa compensarli? Coll'industria e col risparmio. Ma nè l'industria può attecchire, nè formarsi i capitali, grazie al risparmio, che nella pace e nella fiducia che la pace non sarà turbata. Adunque un giusto concetto degl'interessi reali della Francia dovrebbe consigliarle ad assicurare la pace, nella quale opera sarebbe secondata di molto buon grado dalle altre potenze, le quali non hanno interesse veruno a muoverle guerra, e molto invece a che prosperi l'industria, poichè la ricchezza di una nazione non fa che aumentare quella delle altre, fornendo loro a buon mercato ciò di che hanno bisogno.

Succede invece sventuratamente il contrario. La Francia coi suoi eccessivi armamenti, i quali accennano non a propria difesa ma a rinnovazione di offesa, mentre consuma miseramente le sue forze e da sè dilunga il segno della prosperità economica, costringe le altre nazioni a fare moltissime spese improduttive. Non dissimula punto la sua brama di vendetta, di riconquistare le perdute provincie, di riacquistare la sua influenza, non grazie a maggiore coltura intellettuale, al perfezionamento delle arti, all'ampliazione dei commerci, cui potrebbe promuovere l'ammirabile sua posizione e la avanzata sua civiltà, ma col tornare a primeggiare per forze navali e terrestri. La vanità lesa e l'odio per l'antica emula, l'Alemagna, prevalgono nei Francesi alle considerazioni che consigliano la sperienza e il buon senso, onde si può dire che domini in tutti il desiderio della riscossa e le discrepanze siano solo sul tempo più o meno lontano, sui mezzi più acconci per effettuarla. Il presidente stesso della repubblica differisce dai suoi più ardenti oppositori sulla questione dell'opportunità, ma non meno radicati in lui che negli altri sono i vecchi pregiudizi di quella nazione.

Naturalmente, quale che sia l'opinione favorevole che hanno i Francesi nelle proprie forze, e l'ardenza della loro passione, non sono ciechi al punto da non vedere che il scendere subito o tosto in lizza è cosa per loro assolutamente impossibile. Lo scopo adunque che presentemente si propongono è di pagare la contribuzione di guerra per potersi liberare dall'occupazione straniera e consentono quindi non ad una vera e durevole pace, ma ad una tregua, forbendo intanto le armi. E prevedendo pure che anche quando fosse sgombrato tutto il loro territorio non potrebbero con molta probabilità di successo sfidare i loro avversari, badano a tutte le possibili complicazioni che possono sorgere in Europa, pronti a gittarsi subito alla parte contraria all'Alemagna, giacchè il combattere questa è il supremo loro scopo. E studiando la condizione degli altri popoli, e specialmente delle grandi potenze, concepirono testo la speranza di poter unire quando che sia le loro armi a quelle della Russia.

L'Inghilterra è essenzialmente pacifica, tutta dedita ai traffichi, e non ha presentemente nissuna simpatia per la Francia, contro cui ha ruggine per avere lanciato l'Europa in una guerra, che poteva divenire generale, e per aver alzato testè la bandiera del protezionismo con iattura speciale degl' interessi britannici. Nulla si può sperare dall'Austria strettamente unita alla Germania e il cui unico pensiero è di darsi uno stabile assetto; nulla dall'Italia che ha bisogno della pace più che dell'aria e cui i suoi interessi spingono verso l'impero germanico, dal quale non ha niente da temere; nulla dalla Spagna, che non ha veruna questione estera a sciogliere ed è invece sempre incerta del suo domani. La Russia invece è giovane, è ambiziosa, guarda sempre all'Oriente, si suppone che abbia apprensioni per la soverchiante potenza de' suoi vicini d'Occidente. Dunque spera nella Russia e piuttosto fa mille chimere sopra una futura alleanza con quella potenza.

Si è notato che il Thiers nel suo messaggio ha parlato della Russia con una singolare compiacenza e dimostrato per essa una simpatia maggiore di ciò che abbia fatto per tutte le altre potenze. Mentre quanto all'Italia si è limitato a dire nessuna difficoltà essere fra i due Stati, dice della Russia: « Le nostre relazioni sono quelle che possono risultare da una scambievole fiducia, da una valutazione illuminata degl'interessi reciproci di due Stati, interessi che sono tali che non possono essere disgiunti. » Queste parole sono di colore alquanto oscuro. Quali sono questi interessi reciproci che hanno la Francia e la Russia? Non le ordinarie relazioni amichevoli e commerciali, perchè il vantaggio di queste è comune a tutti e non si possono riferire più alla Russia che alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti. Il presidente fa dunque balenare in questo cenno una speranza di futura alleanza, e la stampa, pronta sempre ad illudersi, a scambiare i desiderii per realtà, non mancò di scrivere subito qualche pagina di storia contemporanea per alimentare l'illusione.

Ma finora non v'ha nulla, proprio nulla che dimostri essere i desiderii della Francia, almeno per ora, più che una mera illusione. La Russia ha manifestato nel corso della passata guerra tutta la simpatia che poteva dimostrare per l'Alemagna, conciliabile coi doveri che la neutralità le aveva imposti, non diede ascolto alle suggestioni del signor Thiers, quando fu incaricato di un'ambasciata presso quella potenza, e nessun fatto accadde poscia che abbia menomate quelle amichevoli relazioni. Testè in un banchetto dato per la festa dell'ordine militare di San Giorgio l'imperatore Alessandro fece un brindisi all'imperatore Guglielmo per confermare al cospetto dell'Europa i suoi antichi sentimenti e dissipare prontamente tutte le voci di screzi fra la Germania e la Russia. La stampa francese tuttavia non si diede per vinta e pur ammettendo la speranza del Czar che l'amicizia dei due sovrani si sarebbe perpetuata « nelle future generazioni » amò credere che diversi fossero i sentimenti del popolo russo da quelli del loro sovrano. Come si è visto da un recente telegramma, la *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo dà invece molta importanza alla dimostrazione predetta e dichiara che l'alleanza fra la Germania e la Russia è la miglior guarentigia della pace avvenire.

Non vuolsi certamente dar soverchia importanza alle dimostrazioni di amicizia che si danno vicendevolmente i sovrani. Lo stesso Guglielmo a cui ha fatto testè un brindisi Alessandro stringeva cordialmente nel 1865 a Gastein la mano all'imperatore d'Austria cui sconfiggeva l'anno dopo a Sadowa, e nel 1867 era festosamente accolto a Parigi da Napoleone, a cui tre anni dopo accordava un'ospitalità di genere molto diverso in un castello dell'Alemagna: ma in questo caso le dimostrazioni vanno d'accordo cogli interessi delle due potenze e non si vede alcun serio motivo per cui abbiano a farsi guerra. La Prussia non ha interesse diretto nella questione d'Oriente, perno della politica russa, e meno ancora si cruccia delle vittorie che possa riportare il Czar nell'Asia centrale.

L'istinto medesimo della propria conservazione induce la Russia a non stuzzicare de' vespai. Indipendentemente dalla colossale forza militare dell'Alemagna, questa potrebbe sollevare, in caso di guerra, la Polonia contro la Russia, farne uno Stato antemurale, e non le mancherebbero le simpatie dell'Europa se promovesse la redenzione di un popolo altrettanto generoso, quanto sventurato. A differenza della Posnania ove la popolazione polacca è mista alla germanica ed inoltre gode delle libertà comuni a tutto l'impero e non può anelare sì vivamente alla resurrezione dell'antico reame di Sobieski, la Polonia oppressa, ma non conquisa, si leverebbe veramente unanime per iscuotere il giogo de' suoi dominatori.

La Russia, che ha ragione di essere lieta delle conseguenze della passata guerra, grazie alla quale potè far cancellare il patto del suo trattato di pace che le sapeva più di ostico, la Russia, che già troppo vasta non può desiderare ulteriori ampliazioni di territorio, non ha interesse alcuno a muovere guerra a' suoi potenti vicini per andare a versi alla lontana Francia. Gl'Italiani quindi possono essere tranquilli che da quella potenza non verrà turbata la pace di cui hanno tanto d'uopo per consolidare l'edifizio della loro nazione.

ITALIA

Savona, 13. — Leggesi in quella *Gazzetta*:

« La costanza del freddo vento e del gelo che da più giorni bersaglia le nostre terre ha destato vivi timori per la perdita degli agrumi. Questi timori finora non hanno alcuna ragione di essere; ma se la causa che li ha inspirati dovesse perdurare, forse andrebbe perduto un sì importante raccolto. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 549) del 22 novembre, con cui è approvato il regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati.

2. **Una disposizione** nel personale forestale.

CRONACA CITTADINA

Festa scolastica. — Ieri nella grande aula del palazzo Carignano aveva luogo la distribuzione dei premi agli alunni dei licei, ginnasi e scuole tecniche di Torino.

La vastissima sala era pienamente occupata dai giovanetti studenti e dai genitori che erano accorsi a vedere il frutto delle prime prove dei loro figli nella battaglia della vita.

Al tavolo d'onore sedevano il sindaco, parecchi membri del Municipio e le autorità scolastiche.

Il prof. A. Valle pronunziò uno splendido discorso che tratto tratto veniva interrotto da fragorosi applausi.

Gran peccato che le infelici condizioni acustiche della sala non abbiano permesso a tutti gli intervenuti di seguire il filo delle idee dell'eloquente e dotto professore.

Finito il discorso del prof. Valle, il commendatore Garelli annunziò in mezzo agli applausi come al concorso degli allievi delle scuole liceali di tutta l'Italia le due sole medaglie d'argento che erano assegnate per premio, furono tutte e due vinte da allievi delle scuole torinesi, cioè dall'allievo Camillo Negri del liceo Cavour, e da Corradino Corradini, allievo interno del Convitto nazionale.

Abbiano questi studiosi giovinetti il plauso di tutta la nostra cittadinanza, poichè seppero tener così alta la riputazione delle nostre scuole.

Si passò infine alla distribuzione dei premi.

Gli alunni dei licei e ginnasi che si presentarono agli esami nell'anno scolastico 1870-71, furono in numero di 526 su 614 iscritti; i promossi ascesero a 432, numero assai notevole se si tien conto del rigore degli esami.

Nelle scuole tecniche nell'anno scolastico 1870-71 erano iscritti 647 allievi; di questi 499 si presentarono agli esami e 313 furono promossi.

I premi assegnati alle Scuole tecniche dalla Camera di commercio ed arti di Torino furono così distribuiti:

Scuola tecnica Dora.

Premio di L. 200 — Cortese Carlo da Caorgnè.

Premio di L. 100 — Garbarino Giovanni da Torino.

Scuola tecnica Moncenisio.

Premio di L. 200 — Zeni Tancredi da Torino.

Premio di L. 100 — Ottino Anselmo da Verrua Savoia.

Scuola tecnica Monviso.

Premio di L. 200 — Capusso Edoardo da Castagnole.

Premio di L. 100 — Filotto Giuseppe da Torino.

Scuola tecnica Po.

Premio di L. 200.

(Questo premio non fu conceduto perchè nessun alunno meritò la pienezza dei voti; il Consiglio dei professori si riserva di conferirlo al termine dell'anno scolastico 1871-72 a chi saprà meritarselo).

Premio di L. 100 — Gaudenzi Alberto da Bologna.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 17 corrente, alle ore 10 ant., il prof. Domenico Tessari continuerà il corso libero sulla Geometria descrittiva e tratterà:

Della intersezione dei poliedri.

Circolo filologico *di Torino, via dei Mercanti, n. 15.* — Domenica prossima, 17 corrente, alle ore 3 pomer., il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la seconda sua lezione di linguistica comparata. A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Il segretario
C. LAMIRAUX.

Pranzo e beneficenza. — Una comitiva d'amici in numero di 21 tra Banchieri ed Agenti di cambio di questa città, riunitisi a banchetto l'altra sera all'Hôtel di Torino, nel cementare fra l'allegria la mutua amicizia, non dimenticarono la classe bisognosa.

Infatti fecero una colletta che fruttò la somma di L. 408, ed incaricati i signori E. Blumenthal, banchiere, e Giuseppe Colonna, agente di cambio, di farne la distribuzione, hanno rimesso in parti uguali, la somma cioè di L. 136 a ciascuno dei seguenti pii Istituti di questa città.

1° Ospedale Cottolengo, come da ricevuta firmata, pel direttore *Basso*.

2° Ospizio israelitico, come da ricevuta firmata *Jarack*, tesoriere.

3° Società delle damigelle ed ospedale Evangelico, come da ricevuta firmata *De Fernex*.

I sudd-tti pii Istituti si fanno un dovere di rendere pubblici ringraziamenti ai signori oblatori, e fanno voti che tale esempio trovi sempre molti imitatori.

Pensiamo ai poveri. — Tralascio ogni altra chiacchiera per occuparmi senza più di questo argomento importante davvero.

L'inverno già regna rigido anzichenò e fa temere freddi ancora maggiori... Nostro dovere è perciò il cercar modo che la classe più povera non venga a soffrir di troppo!... Già il Municipio con saggio provvedimento dispose perchè torni a farsi la distribuzione delle minestre economiche... Ma ciò non basta; e occorre procurare un po' di combustibile e abiti e coperte per que' tanti che ne difettano...

Altre volte si apersero pubblici scaldatoi, ma quantunque utili nei sobborghi, vuolsi però

---

(53) (V. Num. 346)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXXV.

Susanna, mezzo spaventata, adagiò la cugina sopra la più vicina seggiola, esclamando:

— Emilia! Emilia! Oh che ti prende? Santa Maria Vergine, la sviene.

E Pomaret che a quella fanciulla voleva pure il suo gran bene, tutto spaventato a farlesi intorno eziandio.

— La sviene!.... Possibile!.... Emilia! figliuola mia! bambina mia, non far la sciocca... Corpo di San Dionigi! la è proprio svenuta... Oh che vai a prendere qualche acqua d'odore, Susanna?

Ma Emilia schiudeva già gli occhi.

— Ecco, ecco che la torna in sè: gridò sollecita la nipote del guantaio. Non è nulla... lo stupore, l'emozione...

— Suvvia, suvvia, coraggio la mia ragazza: seguitava Pomaret, battendo dei piccoli colpi nella palma della mano ad Emilia. Sarai marchesa, contessa e baronessa tutt'insieme, moglie d'un capitano di moschettieri che ha trentamila scudi di rendita. Non c'è da svenire.

— Il torto è vostro: disse Susanna: che imprudenza! Le date così a bruciapelo una tale notizia senza nemmeno dirle: guardati!

Emilia girava intorno i suoi occhi ancora smarriti e diceva con accento di stupore e d'incredulità:

— Io sua sposa!... Possibile!

— Possibilissimo: rispondeva il padre; anzi certo. Ho esclamato anch'io a sentirlo: Possibile! e quasi non volevo crederlo; ma il nobile mio futuro genero, il signor marchese di Ligny, conte di... eccetera, non m'ha lasciato dubbio nessuno sulla serietà della sua proposta... Si è già perfino pensato alle feste...

La fanciulla non potè raffrenare la profonda, tenera emozione onde tutta era presa la sua anima, strinse le mani con atto fra di ammirazione, fra di preghiera, sollevò verso il cielo le belle pupille dei suoi grandi occhi così espressivi, ed esclamò con voce che veniva proprio dal cuore:

— Mio Dio! mio Dio!

Pomaret si raddrizzò il parrucchino sulla zucca e si piantò in faccia alla figliuola coll'aria furba e trionfante d'un plenipotenziario, che in un duello diplomatico è riuscito a scoprire la segreta molla d'interesse che fa agir l'avversario.

— Parliamoci un po' chiaro: disse mezzo sorridendo e mezzo volendo conservare una seria gravità paterna: il tuo svenimento, le tue esclamazioni, la tua aria.... l'interessamento che hai preso testè di lui con quell'alto personaggio.... che si che il marchese di Ligny tu l'ami?

— Bella scoperta! esclamò con ironia Susanna. Ci voleva tanto ad accorgersene?

— Tu dunque lo sapevi?

Susanna fece burlescamente una riverenza affermativa.

— Ed io.... io solamente ho da rimanere al buio di codeste cose! Esclamò Pomaret con una indignazione che si vedeva simulata le mille miglia lontano. Io che sono padre e genitore! Io che debbo disporre di mia figlia!... Io che quest'ignoranza può esporre ad errori e che so io!... E quel brav'uomo del signor marchese e barone, il mio nobile futuro genero, immaginarsi che Emilia non avrebbe volentieri acconsentito!...

Lasciò lì la sua finta collera per iscoppiare in una risata.

— Corpo di bacco! corro a dirglielo.

Emilia si drizzò in piedi di slancio gridando:

— No, padre mio, vi prego.

Pomaret si fermò.

— Come! disse egli. Lo ami, e non vuoi dargli questa soddisfazione di saperlo?

— Mi fareste il maggior dispiacere, padre mio, dicendogli una tal cosa.

— Oh che matte idee sono codeste?

E Susanna furbescamente, al solito:

— Ma non capite, caro zio, che ha più caro di dirglielo essa stessa?

— Ah ah! capisco! esclamò Pomaret ammiccando. E va bene. Non glie lo dirò questo gran segreto, al mio nobile futuro genero, marchese e conte. Ma vado subito a dirgli che tu acconsenti: perchè siamo intesi così, ed egli è laggiù che aspetta...

Emilia era rimasta riflessiva, il capo chino e gli occhi volti a terra.

— Un momento, padre mio, vi prego.

— Che cosa ci hai ancora?

— Capirete che per una risoluzione di tal gravità, bisogna ch'io pure ci rifletta un po' meglio.

Susanna guardò stupita la cugina, e fregandola col gomito le disse piano:

— Eh via! Poichè la ti viene a tiro la felicità, acciuffala subito.

E poi soggiunse fra sè, non senza un leggiero sospiro di rincrescimento:

— Ah! se fossi io in sua vece!

— Riflettere! esclamava Pomaret. Ma che riflettere d'Egitto?... È il miglior partito di Francia e Navarra... Non potrai averne uno uguale mai più... E l'ami!... È tutto bello e riflesso. Vado a dirgli di sì, e secondo ch'egli stesso desidera, dopo domani sera sei già sua sposa, marchesa, baronessa...

— Dopo domani! interruppe Emilia.

— Già! È l'unica condizione che ha posto al matrimonio. Non s'è occupato nè di dote, nè d'interessi, nè d'altro... Oh! quello è un gentiluomo!... Ma vuole che dopo domani sia tutto finito.

Emilia represse un moto di dolore, e sforzandosi a parer calma, disse con voce che pure rivelava l'amarezza della sua anima:

— Ah! ho capito tutto... Troppo onore che mi vuol fare il marchese.... Andategli a dire che lo ringrazio, ma che non accetto.

Pomaret e Susanna aprirono tanto d'occhi.

— Eh via, Emilia! esclamò quest'ultima.

a riconoscersi che molto più opportuni e propizi sono i soccorsi a domicilio. Ora poichè a recare i medesimi molto caritatevolmente si consacrano i componenti le congregazioni di carità, io credo che il modo più spiccio per procacciare loro i mezzi necessarii di sovvenire quanti realmente abbisognano di sussidio, sia quello di aprire sottoscrizioni per ogni dove, e queste versare al Municipio, il quale provvederà man mano a distribuirle ai presidenti delle varie congregazioni in proporzione del numero dei poveri delle rispettive parrocchie.

Ma la cosa urge; ond'io mentre confido che i benemeriti direttori di tutti i giornali di Torino vorranno riprodurre questo invito e aprire anch'essi liste di sottoscrizioni, già tengo certezza che i caritatevoli miei concittadini corrisponderanno come al solito con generoso slancio alle mie parole, sicchè se non in tutto, almeno in gran parte, si possano prevenire i danni prodotti da questa così penosa stagione. L. R.

Teatri. — Questa sera ricorre all'Alfieri la beneficiata della prima attrice signora Francesca Martoglio, con la prima rappresentazione della nuovissima commedia in quattro atti dell'attore Emilio Priola, intitolata *Batista 'l mulinè.*

Al teatro Scribe ha luogo decisivamente questa sera la recita della bella commedia del Barrère *Les faux bons-hommes*, la quale da tanto tempo non fu più rappresentata, che può dirsi quasi nuova. Non dubitiamo che la accurata esecuzione dei signori comici francesi faccia risaltare tutti i pregi della interessante produzione.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 dicembre 1871

Picco Giuseppe, d'anni 62, di Genola (Saluzzo), portinaio — Soffietti Teresa nata Lampo, id. 63, di Pecetto Torinese — Reviglio Maddalena nata Chiaulino, id. 78, di Torino — Vindrola Vincenzo, id. 23, di Viù, negoziante — Ughetti Marcellino, id. 40, di Torino, fattorino nelle regie poste — Tortora Catarina nata Petrini, id. 67, di S. Giorgio Canavese — Moiso Rosa nata Vaira, id. 42, di Villafranca (Asti) — Bozzolini Giuseppe, id. 49, di Cuveglio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 dicembre 1871

Maschi 8 **femmine** 8 — **Totale** 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
745,0	— 8,4	2 3	94	15° 17'	SO d.	q. ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
748,2	— 7,1	2,6	97	15° 16'	SO d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
747,4	— 2,7	2,7	72	15° 28'	SO d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	4 p.	3 p.	3 p.
746,9	+ 0,8	2,9	62	15° 22'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
746,8	— 0,4	3,1	70	15° 18'	SO d.	ser.
9 pom	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
746,5	— 2,2	3,0	75	15° 16'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { **minima** — 8,6 / **massima** + 1,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 15 — 5,6.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 dicembre 1871.

Nascere del Sole, ore 7 58 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 15 — **Tramonto** ore 4 36.

Nascere della Luna 11 50 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 41 sera.

Tramonto, ore 9 41 sera.

Giorno della Luna 5°.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 7 dicembre.

Le dilazioni e le sospensioni producono sempre un tristo risultamento in Francia, incoraggiano la diffusione delle false notizie. Il presidente e l'Assemblea alla sponda di quel mare degli affari dello Stato tremavano, pareva che non avessero coraggio di tuffarsi in quell'acqua diacciata, e il pubblico, in mancanza di materia per una reale discussione, fantasticò e corse dietro a chimere. Sono già passati tre giorni della sessione legislativa e appena ora si è costituita l'Assemblea.

Il pubblico fece d'indovinare ciò che conterrebbe il messaggio e ciò che si dissero il presidente ed i principi nel loro abboccamento di martedì, giacchè nulla di certo si poteva sapere. Al momento che leggerete questa avrete già ricevuto il messaggio, ma nessuno sa come sia stato compilato da principio, e sarebbe pure curioso il conoscere le modificazioni che vi si fecero dopochè i rappresentanti della nazione si sono riuniti. Noi possiamo appena congghietturare che il tono di esso sia molto meno risoluto e più indefinito che non fosse quando la maggioranza si riputava più arrendevole che veramente non sia, ciò è almeno creduto generalmente.

Ancora più piccante è la contesa che si crede accaduta ieri l'altro tra il signor Thiers ed i principi d'Orléans: ma non ho d'uopo dirvi non esser essa che un parto della fantasia. Riceverete a suo tempo un'accurata relazione di ciò che realmente è intervenuto e le voci che poscia si sparsero, nacquero probabilmente dal modo alquanto imprudente con cui pare che il Thiers abbia manifestato le sue idee negli anditi della Camera, relativamente all'entrata dei principi nella Camera.

Forse le relazioni che si diedero sono esagerate, ma da persone che si trovarono presenti e udirono le osservazioni del presidente fui assicurato positivamente che il linguaggio del presidente, se non affatto violento, fu molto energico, e, stante la qualità dei personaggi cud'era questione, certo sconveniente. Che egli si sia posto in un dilemma coll'esigere dai principi, sei mesi sono, una promessa, fondata sopra ragioni di patriotismo, di non compiere i loro uffizi di deputato, una promessa, la quale produce ora le conseguenze derivanti generalmente da passi falsi, è una riflessione che non torna molto favorevole a lui.

Da qualunque punto si guardi la questione, essa presenta un aspetto spiacevole. Se il Thiers si oppone all'ingresso dei principi, dà ad essi un'importanza la quale deve ispirare ad un popolo naturalmente sospettoso diffidenza e sgomento. Per altra parte se egli acconsente, introduce per avventura nell'Assemblea un elemento sì forte, ch'egli non potrà probabilmente dominarlo.

Il caso sarebbe stato ben diverso nella passata sessione, quando l'influenza personale del signor Thiers era considerabilmente maggiore che non ora, e la gente assai più disposta a porre in disparte le questioni di partito pel bene pubblico e a sostenere il capo dello Stato che aveva un sì arduo còmpito ad adempiere. Ma succedettero poscia gravi mutazioni. Parigi è soggiogata, più lenta l'occupazione straniera, gl'interessi delle fazioni politiche opposte cominciano a mostrarsi.

I moderati della Camera, stanchi di essere continuamente tenuti a bada alla presenza dei repubblicani, cercano un capo che abbia altezza di posizione e di carattere, mentre i repubblicani si travagliano di supplire alla piccolezza del numero col mettere dalla loro parte il presidente e i ministri. Questi veggono più assicurata la loro esistenza dai repubblicani e il presidente medesimo si accorge che può rimanere tale solo finchè vi sarà una repubblica cui presieda e che non può far senza il sostegno di quei repubblicani, i quali si valgono di lui per colorire i proprii disegni. Incalzato da queste imbarazzanti considerazioni e quindi irritato usò espressioni, cui non accade qua ripetere, e che diedero origine a quelle voci di contesa, cui si diedero premura di divulgare persone che per loro certi fini amano arruffare la matassa.

Invece l'abboccamento di martedì fu perfettamente amichevole, i principii, con quella loro franchezza così diversa dalla condotta che tengono ordinariamente gli uomini politici, specialmente in Francia, non nascosero le loro opinioni intorno alla falsa posizione in cui si trovano verso i loro elettori e la nazione, e si crede che il sig. Thiers, col chiedere un rispitto di alcuni giorni per deliberare, abbia riconosciuto la forza degli argomenti a cui non aveva saputo o voluto rispondere.

In questa contrada, ove la popolazione non ha molto giuste idee sul modo di preservare la propria dignità personale, sono stati biasimati i principi per essersi recati a far visita al signor Thiers e aver consentito poscia a vederlo nuovamente.

Io temo che passerà lungo tempo primachè i partigiani, vuoi della monarchia, vuoi della repubblica giungano qua a scorgere non essere punto lesa la dignità di alcun uomo, sia egli principe, sia contadino, dal compiere ciò che crede in coscienza un dovere. In questo momento il primo dovere dei principi non è verso se stessi, ma verso i loro elettori, nè sarebbero giustificati nella loro qualità di deputati se ricusassero di vedere il presidente qualvolta ciò è necessario per l'adempimento dei loro doveri. Disgraziatamente non pare che la Francia abbia imparato a giudicare gli uomini che adoperano per tale semplice motivo.

Intanto si tengono attivamente adunanze da ambe le parti della Camera. I partiti si disegneranno più nettamente che non nella passata sessione e vi sono indizi da cui si può arguire che essi delibereranno con assai maggiore coesione e per un motivo o per l'altro lascieranno da banda le intestine discordie per combattere i comuni loro avversarii. I due grandi partiti dell'Assemblea saranno il monarchico ed il repubblicano, e se il primo è assai screziato, l'altro non è maggiormente unito, poichè scisso in frazioni molto ostili fra loro, le quali impediranno che quel partito venga ad avere permanentemente il sopravvento nel paese.

Molta irritazione ha cagionato la deliberazione presa testè dal Governo germanico di porre in istato di assedio i dipartimenti francesi occupati da esso in seguito all'assoluzione del Tonnelet che uccise un soldato tedesco: ma quel provvedimento non giunse nuovo. Pare che secondo il diritto francese non possa per l'assassinio irrogarsi pena minore della morte e che per non poterne infliggere una più lieve i giurati assolvessero l'accusato, per motivo ch'egli fosse stato provocato. Non sembra tuttavia questa provocazione risultare dagli atti del processo, onde molto deplorabile è quel fatto e le conseguenze che esso ha prodotte.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza **Torrearsa**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Il nuovo senatore Tematis, è introdotto nell'aula, e, sull'invito del presidente, presta giuramento.

Pres. legge la necrologia dei senatori morti ultimamente: essi sono gli onorevoli Guardabassi, Pizzardi, Ignazio Pallavicini, Giovanni di Sandro.

Il Senato ascolta con viva attenzione le mste e affettuose parole del presidente.

Si annunzia il resultato delle votazioni avvenute nelle antecedenti tornate.

Risultano eletti per la Commissione di esame all'ordinamento giudiziario gli onorevoli: Andreucci, Errante, Tecchio, Serra, Borgatti, Vacca, Lunati.

Per la Commissione di sorveglianza al Debito pubblico rimangono eletti gli onorevoli: Pasolini, Chiavarina, Bevilacqua, Pallieri e Scialoia.

La Commissione per la nomina dei nuovi senatori propone si approvino le nomine degli onorevoli: Cadorna, Porro, Spano, Atenolfi e Garzoni.

Il Senato approva.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici). Ho l'onore di presentare al Senato il bilancio del 1871 già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Presidente. Do atto all'on. ministro di questa presentazione. Annunzio pure che per la Commissione della Biblioteca sono rimasti eletti gli on. Vannucci, Rosa e Pallieri; e per la Commissione di Contabilità interna gli onorevoli Gamba, Pasolini, Caccia, Doria, Panfili e Pallieri.

L'ordine del giorno essendo esaurito, gli onorevoli senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 *dicembre.*

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

A richiesta del procuratore generale di Palermo si accorda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Colonna.

È all'ordine del giorno la discussione della proposta del ministro delle finanze per la nomina d'una Commissione incaricata di prendere in esame le sue proposte finanziarie.

Asproni sorge a parlare contro motivandolo sul fatto che la proposta Sella equivale alla distruzione del Comitato. È vero che questo merita di essere riformato: è vero che il sistema degli uffizi era forse migliore: ma intanto il Comitato esiste ed è incostituzionale non rispettare le forme sacramentali della procedura che la Camera ha sanzionato per se stessa. L'oratore propone che il progetto ministeriale sia rinviato al Comitato e che la Camera riprenda la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Bertani propone la pregiudiziale per la considerazione che, non avendo l'onor. Sella compreso nelle entrate del quinquennio le attività provenienti dai beni ecclesiastici dell'ex-Stato pontificio, debbasi sospendere ogni discussione finchè il Ministero non abbia anche a Roma applicato la legge comune.

Lazzaro appoggia la pregiudiziale dell'on. Bertani.

Sella respinge le due proposte Asproni e Bertani in nome del Gabinetto. Ricorda il programma ministeriale agli elettori, laddove si diceva che della questione romana non si voleva fare una questione finanziaria. La proposta di una Commissione non è nuova, fu determinata dalla Camera nel 1866; fu rinnovata nel 1870. In ciò non havvi alcuna incostituzionalità. Le aspirazioni della sinistra equivalgono ad un programma di reazione. Le proposte della sinistra includenti un biasimo pel ministro non sono accettabili.

Asproni nega che la sua proposta significhi biasimo: vuole il rispetto del Comitato che pur fu da lui combattuto.

Ercole (per un richiamo al regolamento). La Camera deliberi che il progetto passi al Comitato, e sia rilasciata facoltà al Comitato, quand'esso lo creda opportuno, di nominare una Commissione e sia pur numerosa. Ma non si faccia di una quistione di puro e semplice regolamento una questione politica.

Crispi svolge alcune ragioni per dimostrare che il passaggio del progetto al Comitato si deve preferire, e prega il Ministero a non insistere sulla sua proposta.

Si cessi una buona volta dal sistema illusorio e fatale che ci ha governato finqui. La Costituzione non deve essere violata, se vogliamo che si salvi la patria (*Rumori vivissimi*).

Pres. (con *forza*). Il Governo ha sempre rispettata la legge, nè è suo proposito di violare la Costituzione.

Crispi. La Camera è sovrana: i fatti che sua eccezione non diventino regola.

Lanza (presidente del Consiglio) confuta l'accusa d'incostituzionalità mossa alla proposta ministeriale, e cita in proposito l'articolo 55 dello Statuto, sostenendo che il suo concetto si presta ad ammettere quella proposta stessa.

Respinge l'appello al regolamento che ha voluto fare l'on. Rattazzi. Dice che la Camera è sovrana e può quindi anche derogare al suo regolamento (*Rumori*).

Cita alcuni precedenti parlamentari favorevoli alla proposta del Ministero.

Ricorda come anche nella passata sessione la Camera adottasse il sistema che oggi le propone.

Non è serio dunque l'accusare il Ministero di proporre cosa che non sia acconsentita dal regolamento.

Osserva come il Comitato può prendere una deliberazione con soli 30 membri bastando questi a costituire il suo numero legale. È dunque facilissimo che avvenga nel Comitato uno spostamento di voti da oggi a domani, e in una discussione che dovrebbe occupare il Comitato per vari giorni, questo spostamento di voti si potrebbe manifestare assai più facilmente (*Nuovi rumori*).

Termina invitando la Camera a pronunziarsi sulla proposta ministeriale.

Mellana si maraviglia che il ministro Lanza abbia chiamata sovrana un'Assemblea che trova sempre pronta a cedergli le sue prerogative. (*Rumori e proteste a destra. Movimenti e agitazione su molti banchi*). La Camera è sovrana, è vero, ma essa ha l'obbligo di rispettare il suo regolamento, che essa stessa si è imposto, e che costituisce la sola guarentigia dei rispetto ai diritti della minoranza.

Se si vuol accettare la proposta ministeriale almeno si costituisca la Commissione mediante il sorteggio.

Sella (ministro delle finanze) si meraviglia della vivissima opposizione che ha incontrato la sua proposta. Ma dacchè l'opposizione si è manifestata, il Ministero accetta la questione che è stata posta. E la Camera dal canto suo non ha che a dividersi in due parti. Dall'una si schierino quelli che vogliono aiutare il Ministero, dall'altra quelli che vogliono combatterlo.

Parla della questione costituzionale, e dimostra quanto siano insussistenti le obbiezioni che su questo terreno si fanno nella sua proposta.

Qual è in sostanza lo spirito della medesima? A che cosa mirò egli nel presentarla? Soltanto a raggiungere lo scopo che le sue proposte fossero esaminate da uomini competenti (*Interruzioni*).

Voci. Quali? quali? (*Rumori*).

Sella (ministro delle finanze). Quando parlo di uomini competenti, intendo dire uomini che s'intendano, oltre che di finanza, anche di legge, di Codici, per essere in grado di esaminare bene tutte le mie proposte.

Ciascuno di voi, senza far torto a nessuno, ha la sua competenza speciale. Ecco che cosa intendo dire quando parlo di uomini competenti, e mi pareva d'altronde che questo fosse chiaro. Non credo certo che pensereste ad eleggere me (*Ilarità*).

L'oratore si dilunga qui a mostrare la convenienza della sua proposta, che ha per iscopo di facilitare lo scioglimento del problema finanziario.

La Commissione appena nominata si porrebbe all'esame delle sue proposte, e certo se ne occuperebbe prima del Natale. Se invece il progetto dovesse andare al Comitato, è facile il prevedere quanto tempo si perderebbe, prima che potesse venire in discussione davanti alla Camera.

Respinge le parole pronunziate dall'on. Mellana. La Camera non è sovrana, è sovranissima. Il Ministero lo sa e rispetta la sua sovranità. Esso non chiede che essa deroghi alle sue prerogative, le domanda il suo consenso nell'opera ardua del restauro delle finanze.

Dice di aver sentito citare l'esempio della Camera dei comuni. Fu una citazione questa fatta fuor di proposito. La Camera dei comuni si è elevata a tanta altezza, adoperandosi a giovare agli interessi del paese, non respingendo sempre quanto le viene proposto dal Ministero (*Bravo! a destra*).

Dice di aver letto stamane un giornale importante berlinese che elogiava grandemente la Camera italiana per la sollecita votazione dei bilanci del 1871 (*Denegazioni a sinistra*).

Termina dicendo che pensano e provvedono meglio agli interessi del paese il Ministero e

---

— Non accetti! Tu vuoi scherzare? disse il padre.

— Ah no: rispose mestamente la fanciulla: no, pur troppo. Parlo sul più sodo, e dico che per bene reciproco, per la felicità mia... ed anche per quella del signor marchese, questo matrimonio non si deve fare.

— Ma perchè? domandò il merciaio.

— Egli non mi ama.

— Un'altra, adesso!... Se ti sposa!... Eh! mi pare che questa sia la maggior prova d'amore che un uomo possa dare ad una donna.

Emilia tentennò il capo.

— Ah! leggo nell'anima sua: proruppe con mesto accento. Sotto l'impulso d'un gran dolore egli ha scelto me che il caso ora gli ha gettato dinanzi, forse per isvago... e per avermi in uggia di poi, quando alcun tempo sia passato.

— Eh via che queste le sono sciocchezie: disse Pomaret; cioè voglio dire fantasticaggini... che non hanno senso comune... Un uomo, per isvago, non prende moglie, che diamine! Dunque meno indugi io vado sotto e...

— No, padre mio, mi obbligherestc a dirgli poi io stessa...

— Oh che ragazza ostinata! Corpo di San Dionigi! Voglio farti felice, darti l'uomo che tu ami, e mi vieni a far bocuccie e mi regali di queste cerimonie?... Oh che non sarò più capace di farmi ubbidire adesso?...

Susanna s'intromise.

— Lasciatemi fare un po' a modo mio, caro zio, diss'ella, e chi sa che non trovi le ragioni da persuader Emilia.

— Ma quell'altro che aspetta frattanto?

— Ebbene, andate da lui, e ditegli qualche cosa sulle generali, qualche parola incoraggiante, ma inconcludente...

— Non sono buono io a star sulle generali; non sono mai inconcludente io...

— Eh! non è poi tanto difficile tirare un po' in lungo. Fate come quando volete pure stringere un negozio, ma credete che l'indugio possa tornarvi di vantaggio.

— Ah biricchina! esclamò Pomaret. Sei pure la gran furba. Vado, e se tu m'aggiusti questa, mia cara pettegola, non avrai mai fatto nulla di meglio in vita tua; e te ne mostrerò la mia riconoscenza.

Le due ragazze rimasero sole e Pomaret discese nella bottega.

Questa era piena di gentiluomini, ufficiali d'ogni corpo, cavalleggieri, moschettieri, fanti e va dicendo; o vi si discorreva vivacemente, tutti insieme, con tanto calore e tanto interessamento che nessuno più si lamentava e neppure pareva accorgersi della mancanza della bella Emilia. Gastone di Ligny, solo, non partecipava a quell'animazione, e se ne stava in disparte, ascoltando con orecchio distratto e con sorriso alquanto strano le affoltate parole che s'incrociavano intorno a lui.

L'argomento del discorso era veramente tale da destare vivo interesse in tutti quegli uomini d'arme. Il nuovo capitano Marigny era entrato recando per sicura la nuova, che nell'ultimo Consiglio di guerra si era deciso di tentare un gran colpo contro gli Spagnuoli; che riunite tutte le forze di cui poteva disporre, il Cardinale di Richelieu voleva farla finita tutto in una volta colle continue scaramuccie che avevano luogo quasi giornalmente fra i due eserciti nemici, con perdita di vite preziose e senza spiccato vantaggio nessuno, ed assaltando con gran vigore le linee spagnuole, tentare in una sola battaglia campale riprendere Corbia, tagliare all'invasore la ritirata ed obbligarlo a venire a patti.

Era ciò che potevano desiderare di meglio tutti quei militari avvezzi ad affrontare il pericolo, che delle prove guerresche s'erano fatto il solo studio, che ci provavano un crudele diletto, e che incominciavano ad annoiarsi della lentezza con cui procedeva quella guerra fino allora poco favorevole alle armi francesi. La notizia adunque produsse una profonda e considerevole impressione; e tutti a stillarsi il cervello per divisare il modo preciso e il tempo in cui cotal disegno sarebbesi eseguito, cose di cui il Marigny non sapeva dare notizia precisa. In un momento ognuna di quelle teste francesi ebbe improvvisato un piano di battaglia; e ciascuno a sostenere vivamente che il suo era il migliore, fino a venirne a vicenda alle parole oltraggiose: e circa il tempo fu unanime parere, com'era desiderio comune, che sarebbe stato il più presto possibile, forse il domani stesso, o il posdomani, o il terzo giorno da venire, al più tardi.

Gastone sorrideva e taceva: ma il suo isolarsi di questa guisa, fu cagione che egli di subito vedesse Pomaret quando entrò nella bottega, e dalla faccia impacciata e l'andatura a rilento, capisse che la cosa non era andata così liscia come il bravo profumiere aveva creduto da principio.

— Ella rifiuta? domandò Ligny sollecitamente, traendo Pomaret in disparte.

— No!... Che cosa dite mai?... Mia figlia non è capace di una simile bestialità... Voglio dire che apprezza abbastanza l'onore che voi ci fate...

— Dunque accetta? Vado subito...

— No.

— Come no?... O rifiuta od accetta, non si scappa di lì.

— Abbiate la bontà di scusarmi... Non rifiuta sicuramente, come ho l'onore di dirvi; ma sapete pure come le ragazze hanno l'onore di essere... voglio dire come son fatte. In presenza anche del più bello avvenire esitano, pensano...

— Ho capito! interruppe Ligny; il quale frattanto pensava: Brava la vuol serbarsi fedele a Brissac. Ne la stimo tanto di più.

Stette un poco meditando; e poi sollevata la testa:

— Papà Bernardo, soggiunse; vado io stesso a parlare a vostra figlia, se me lo permettete.

— Oh! è un onore...

— Voi sarete presente.

— Se mi fate questo onore...

— E spero ridurla...

— Ho l'onore di non dubitarne.

Salirono la scaletta; ma in alto di questa trovarono la vivace Susanna che veniva loro incontro, ed appena li vide, gridò tutto allegra:

— Acconsente! Acconsente! Emilia acconsente.

Pomaret nella sua gioia l'abbracciò. Susanna fece una bella riverenza al marchese, e poi lesta sgusciò via nella sua stanza, lasciando entrare gli uomini dove era rimasta sola Emilia.

(*Continua*) Fulvio Accusi.

quelli che l'appoggiano, di quello che non facciano i suoi avversari che vorrebbero tutto rimandare alle calende greche (*Bene a destra*). (*Gazz. d'Italia*).

L'on. ministro guardasigilli ha riconvocata ieri (11) in Roma la Commissione del *Codice di commercio*, sotto la presidenza del comm. Alianelli, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli.

Il comm. Corsi presentò la sua relazione sull'importantissima materia delle Società; il principio della libertà, escluso così il bisogno della previa autorizzazione governativa, informa tutto il suo lavoro. La Commissione aveva già precedentemente proclamato questo principio, lo ha ora riconfermato.

Il comm. Bruzzo ha quindi presentato la sua relazione sui *checks*, annunziando come nelle ricerche fatte pel suo lavoro aveva trovato importanti documenti *inediti* relativi al commercio italiano, che richiamò nella sua relazione.

A Firenze di questi giorni si ha un freddo intenso quasi superiore a quello di cui siamo favoriti noi: in parecchi punti è gelato l'Arno.

Anche a Roma un gran freddo come da assai tempo non ci si è sentito.

I contadini cominciano a sgomentarsi per gli agrumi.

Leggesi nel *Tempo di Roma* che il generale Cialdini ha ritirate le sue dimissioni, in seguito alle insistenze fattegli dagli amici perchè non abbandonasse il servizio.

Ce lo aspettavamo.

È giunto questa mattina (12) in Roma il comm. Balduino, per trattare con l'onorevole ministro delle finanze un'operazione di credito.

Il commendatore Balduino assumerebbe la riscossione degli arretrati dovuti al tesoro dello Stato. (*Libertà*).

Corre voce che il conte d'Arnim, attuale ambasciatore di Germania a Parigi, possa venir traslocato in tal qualità presso il nostro Gabinetto.

Il Re ha fatto chiedere al prof. Cipriani notizie sullo stato di salute del deputato Civinini.

Il Governo svizzero agisce con energia contro i preti. Nel Jura bernese vennero sospesi dalle loro funzioni i parroci di Cougeaux e Courtedoux per aver abusato del pergamo; fu inoltre prescritto si ritenesse loro lo stipendio.

Secondo la *Liberté*, tratterebbesi di conferire al duca d'Aumale la presidenza della riunione dei *Réservoirs*.

Il *Constitutionnel* dice che l'ultimo abboccamento dei principi d'Orléans col Thiers terminò con pieno accordo d'ambe le parti. Due importanti questioni sarebbero state discusse in quella conferenza: cioè quella della presenza dei principi all'Assemblea, e quella dell'abrogazione del decreto 29 gennaio 1852 concernente i beni della famiglia d'Orléans.

Il duca d'Aumale avrebbe dichiarato al Thiers ch'ei credevasi obbligato di rappresentare i suoi elettori alla Camera, oppure dimettersi da deputato.

Quanto alla seconda questione, tutti s'aspettano un colpo di scena quando sarà presentata all'Assemblea. Il duca d'Aumale approfitterebbe di quest'occasione per salire sulla tribuna: egli ringrazierebbe l'Assemblea, e dichiarerebbe in nome di tutti i principi della casa d'Orléans, che rinunzia a fare uso della nuova legge abrogante il decreto del 1852.

Ed allora, frammezzo agli applausi provocati da quest'abile atto di generosità, si recherebbe a prender posto nei banchi del centro destro.

IL PRINCIPE DI GALLES.

Tutti gli organi della stampa inglese lasciano da un lato le questioni politiche per occuparsi quasi esclusivamente della malattia del principe di Galles.

Nel *Court-Circular* troviamo la lunga serie, già nota, delle comunicazioni telegrafiche fatte dai dottori Williams Jenner, Williams Gall e John Lowe. Tutti questi telegrammi riportati dal *Court-Circular* segnalano l'emozione profonda e dolorosa prodotta in tutta Inghilterra dalla ricaduta del Principe.

Il *Times* così si esprime: « I bollettini relativi allo stato sanitario del principe di Galles riempiranno il paese di desolazione (*dismay*).

« Certamente, in tutte le più gravi malattie vi possono essere delle possibilità di salvezza all'infuori delle previsioni umane, e noi non rinunciamo ancora alla speranza che la terribile calamità della morte del principe possa felicemente superarsi; ma gli è inutile dissimulare la verità, ed i bollettini ci dicono pur troppo chiaramente che il principe versa in gravissimo pericolo, ed il suo stato giustifica la più viva ansietà. »

Il *Times* fa appello al popolo inglese; si mostrasi certo che la perdita dell'erede presuntivo cagionerebbe il più vivo dolore ad una nazione « naturalmente affezionata ai suoi monarchi. » Ma domanda pure le simpatie di tutti per la principessa di Galles, per la regina, per tutti i membri della famiglia reale.

I CAPORIONI COMUNARDI.

Il *Qui vive*, diario comunardo che si pubblica a Londra sotto la direzione dell'ex-padre Duchêne Vermesch, getta una assai trista luce sul *disinteresse*, sull'*abnegazione* de' suoi amici, i capi del movimento del 18 marzo.

Uditelo:

« Tutti questi caporioni del partito comunardo i quali ad ogni istante fanno delle eredità improvvise, ed aprono dei sontuosi negozi, dei ricchi magazzini, e piantano laboratori in grande, e posseggono delle case, ed organizzano dei piccoli falansteri, e si tengono separati dai poveri diavoli ch'essi gettarono « nel sacco, » senza dubbio perchè hanno il cuore troppo tenero e non possono vedere la miseria; un tale che al 18 marzo non possedeva la croce d'un centesimo, e che adesso ha il fegato di dire a qualcuno:

« — La *mia casa* fu sempre aperta per gli amici!...

« Un tale altro che si tenne in tasca il denaro della cassa che gli era stata affidata, col pretesto di pagare, dopo la disfatta, le forniture fatte alla Comune...

« Un tale altro... ma fermiamoci! »

Se queste parole si potessero mettere sotto gli occhi a quegli infelici che ora stanno espiando sui pontoni la loro credulità a quei *caporioni*, così ben descritti dal fratello *Qui vive*, quali amare riflessioni, qual tristo disinganno ne proverebbero! Essi, meno colpevoli, soffrono; ma gli istigatori, i mestatori, i *caporioni* trovarono bene il mezzo di salvare la pancia per i fichi e per le tasche piene!

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 14 dicembre ore 4 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato ammette senza discussione la legge proposta dal guardasigilli, per supplire mediante consiglieri d'appello alla deficienza di numero che spesso verificasi nelle Corti di Cassazione.

Si ammette pure la domanda di procedere contro l'on. Gabelli; però osservandosi da parecchi deputati come si faccia tanto frequente la domanda di procedere contro membri della Camera per reato di diffamazione per ogni minima parola scritta, si dà alla Giunta la facoltà di esaminare la requisitoria innanzi di consentire definitivamente alla domanda.

Si rimanda a sabato la discussione della legge per spesa straordinaria di armi e provvigioni, e per lavori a difesa dello Stato.

Seduta pubblica.

Molti deputati presentano la proposta di nominare una Giunta incaricata di modificare il regolamento della Camera, onde rendere più spedite le prossime discussioni.

Si procede a votazione di ballottaggio per la nomina delle Giunte permanenti per biblioteca; petizioni; esamina registrazioni fatte con riserva dalla Corte dei conti; e accertamento dei deputati impiegati.

Si rimanda dopo le feste natalizie lo svolgimento della proposta Bertani relativa alle condizioni degli agricoltori.

Riprendesi la discussione generale del bilancio di prima previsione 1872 per il Ministero di grazia e giustizia.

Parecchi deputati biasimano i vizi dell'attuale ordinamento giudiziario.

Defalco risponde che il progetto di riordinamento presentato al Senato rimedia ai lamentati inconvenienti.

Al capitolo portante una spesa pella riedificazione della Basilica di S. Paolo, **Corte** fa opposizioni. Ma, dopo le spiegazioni del ministro e del relatore, limitarsi cioè la spesa agli impegni presi precedentemente per contratto, Corte non insiste.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 13 *dicembre* (sera).

La seduta d'oggi della Camera è stata vivacissima. Per la prima volta i partiti si sono trovati a fronte gli uni degli altri, ed hanno fatto prova delle forze loro.

Si trattava di deliberare sul metodo di discussione del nuovo progetto *omnibus* del Sella. L'opposizione voleva mantenuto il regolamento, il quale prescrive che ogni legge passi al Comitato privato, che elegge la Giunta destinata a riferire.

Il Ministero, per contro, proponeva che la Camera eleggesse essa direttamente, e subito, la Giunta, saltando la discussione preparatoria del Comitato privato.

Su questo punto s'è impegnata la battaglia; la vittoria è stata al Ministero, ma a caro prezzo. La maggioranza assoluta non è stata che di 15 voti.

Di più il Sella ha dovuto contentarsi che la sua proposta fosse modificata nel senso che non altrimenti si dovesse eleggere la Giunta se non due giorni dopo che i provvedimenti finanziarii siano stampati.

Così per lo meno i deputati leggendo il testo del progetto *omnibus* prima di nominare i commissarii, potranno farsi una idea chiara di che si tratta, e dare il loro voto ai deputati che a senso loro rappresentano meglio le loro Commissioni.

Dico progetto *omnibus*, perchè dovete sapere che tutti i provvedimenti finanziarii del Sella si contengono in un disegno unico di legge, il quale si suddivide in parecchi inseriti per allegato.

Notate che si tratta di materie disparatissime. La revisione della tassa di registro e bollo va congiunta alla convenzione del servizio di tesoreria; la tassa sulla fabbricazione dei tessuti si accoppia alla conversione del Prestito nazionale!

Che bel modo d'intendere un progetto di legge! È vero che il ministro si scusa dicendo che questo è un complesso di provvedimenti, il quale, nel suo modo di vedere, conduce in cinque anni al pareggio, che per conseguenza ha una stretta connessione. Ma ciò non vuol dire che questo complesso di provvedimenti debba formare il testo d'un progetto unico di legge!

Ad ogni modo quello che non fece il ministro, lo farà la Commissione; la quale di certo dividerà per lo meno il progetto in tanti titoli distinti.

Una seconda battaglia sarà data nella elezione della Commissione. È evidente che questo fatto può influire molto sulle sorti del piano Sella. Quindi i partiti si misureranno nuovamente lunedì, essendo molto probabile che in questo giorno sia eletta la Giunta.

Quale sarà il risultato di questa elezione?

Se dovessi arguire dal voto d'oggi e dagli umori che regnano sopra alcuni banchi della maggioranza, ardirei dire che l'elezione della Giunta, presa nel suo complesso, sarà assai meno favorevole alle idee ministeriali di quello che il Sella creda. G.

Siamo informati che S. M. il Re, dopo il ricevimento solenne del primo dell'anno si recherà a Napoli in compagnia del principe Umberto.

Il Re soggiornerà in Napoli per un mese circa, ed il principe s'imbarcherà alla volta di Cagliari, per visitare la Sardegna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *dicembre*.

L'ex-imperatrice Eugenia partì da Cadice diretta per l'Inghilterra.

Il principe di Galles è meno agitato, però le informazioni private sono allarmanti.

Vienna, 14 *dicembre*.

La *Nuova Stampa* annunzia che il ministro d'Austria a Berlino ed il ministro di Germania a Vienna furono elevati al grado di ambasciatori.

Monaco, 14 *dicembre*.

La Camera tenne la prima seduta.

Berlino, 14 *dicembre*.

Il ministro dei culti presentò alla Dieta un progetto d'ispezione nelle scuole.

La Dieta approvò il progetto di consolidamento dei prestiti di Stato prussiani.

Monaco, 14 *dicembre*.

Camera. — Schuttinger e Barth domandano se trattisi nel Consiglio federale d'introdurre modificazioni alla Costituzione dell'Impero. Le modificazioni avrebbero influenza nei rapporti della Baviera coll'Impero.

Dicono che i rappresentanti della Baviera sono legati dai voti delle due Camere bavaresi, conformemente alla legge di risponsabilità dei ministri, finchè questa legge è in vigore. I rappresentanti della Baviera respingeranno ogni modificazione di questo genere.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 15 dicembre ore 9 15 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 40.

Contrariamente alle voci corse nulla è officialmente deciso circa la surrogazione di Kubeck e Brassier de Saint-Simon, ministri d'Austria e Germania.

È infondata la notizia che trattisi di un'operazione complessiva sugli arretrati delle imposte.

Sella intende affrettarne le riscossioni nei modi ordinari amministrativi.

L'*Osservatore romano* annunzia la ritirata delle sentinelle italiane dal portone del Vaticano e dall'arsenale del Belvedere.

CRONACA NERA

Ieri, nelle ore pomeridiane, certa Gioira Luigia maritata B., d'anni 39, abitante in via S. Domenico, assicurata una fune al soffitto della propria stanza, se la attaccava al collo e rimaneva appiccata.

L'infelice afflitta dalla morte d'un suo figlio dava da qualche tempo segni di alienazione mentale.

FATTI DIVERSI

Canale Cavour. — Il canale Cavour diede negli anni scorsi i seguenti prodotti:

1866	L. 488,000
1867	» 494,000
1868	» 729,000
1869	» 733,000
1870	» 885,000

In questa somma non sono compresi i prodotti dei canali acquistati dal Demanio.

Il Governo che nel 1869 aveva pagato a titolo di garanzia L. 4,308,919 85, nel 1870 non dovette più pagare che L. 3,935,880 39; somma che coll'accrescimento dei prodotti dovrà rapidamente diminuire.

Un nuovo giornale. — Ci giunge da Firenze un giornale che si intitola *Travet*, e questo titolo preso da un nome oramai passato in proverbio dice abbastanza che cosa voglia essere: è un giornale dei poveri impiegati.

Esso si presenta al pubblico con un sonetto colla coda che è abbastanza originale.

Eccolo:

Il padre mio chiamavasi lo Stento
E la Miseria fu la madre mia;
Mi vider essi pien di sentimento,
E a studiar mi mandâr filosofia.

Un bel giorno dottor nomar mi sento:
Gran cose m'auspicò la fantasia...
Eccomi invece qui con lire cento
Al mese, a logorar la vita mia!

La morale mi fece prender moglie,
E n'ebbi una nidiata di figliuoli
Per cui s'accrebber infinite doglie.

Non li posso sfamar manco a fagiuoli,
Mercè la provvidenza che mi toglie
Fino il poter di far due pasti soli!

Oh che pene, che duoli!
Avanti la baracca per mandare,
Mi tocca ognor la *lesina* studiare.

E con tanto sudare
Mi trovo ognor nei debiti confitto,
Più di Cristo da *chiodi* son trafitto!!

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 11 dicembre. — *Cereali.* Mercato invariato, compratori e venditori si osservano. Si è venduto:

800 ett. Irka Nicolaieff 128[122 L. 37 75 disponibile.
1600 » Berdianska 128[124 a L. 40 50.
4680 » Irka d'Azoff 122[124 a L. 39 50.
3000 » Marianopoli 122[123 a L. 38 50.
1600 » Burgos nuovo 127[123 a L. 39 design. gennaio.
2400 » Enos tenero 122[116 a L. 33 50 design. 20 dicembre.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

12 dicembre.— Mercato animatissimo; il bestiame ricercato ed in rialzo.

Eccovi il listino dei prezzi:

Fromento 1° q. per ettolitro			L. 25 02
Segala	»		» 16 91
Fave	»		» 17 [illegible]
Miglio	»		» [illegible]
Meliga 1° q.	»		» 16 [illegible]
380 quint.	Legna forte		L. 0 32 a 0 35
140 »	Idem dolce		» 0 20 a 0 25
210 »	Fieno		» 0 90 a 1 —
40 »	Paglia		» 0 60 a 0 65

il miriagramma.

60 Buoi 1ª qual.	L. 8 50 a 9 —	il miir.
40 Idem 2ª id.	» 7 85 a 7 75	id.
30 Vitelli 1ª	» 8 25 a 8 75	id.
15 Idem 2ª	» 7 — a 7 20	id.

Borsa di Genova — 14 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 70 80 a 70 70.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3500.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 842.

Le azioni Meridionali da 443 a 442.

Gli altri valori con effetto per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 106 25, danaro a 105 60.

Londra a vista lettera 27 40, danaro 27 30.

Marenghi da 21 43 a 21 48.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 14 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 65
» » fine mese	70 85
Prestito nazionale 1866 cont.	84 3[4
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	445 —
» Regia Tabacchi	745 —
» Banca nazionale	3500 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	762 —
» Industria comm.	355 —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Veneta	290 —
» Banca gen. di Roma	530 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 1[4
» Beni Demaniali	496 —
» Ferr. Meridionali	206 1[2
» Regia Tabacchi	509 —
Buoni ferrovie Meridionali	514 —
Cambi sopra Francia a vista	105 7[8
» Londra a tre mesi	27 08
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 40
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 70 60 per fine mese.

I 20 franchi a 21 45

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 15 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent 37 1[2 sulla borsa precedente.

L'avvicinarsi della liquidazione di metà del mese dimostra sempre più chiaramente, come i giornali finanziarii parigini sieno nel falso, quando asseriscono esistere su quel mercato una posizione di piazza sul Consolidato italiano *très-chargée à la hausse*.

Il fatto della ripresa appunto in liquidazione, dimostra che è il contrario che succede, e che se l'Italia compra a Parigi, ritira i suoi titoli, del che se ne fa prova il rincarimento dell'oro, e della carta in Francia.

Ed ora la riduzione del saggio dello sconto a Londra va a favorire ancora l'andamento degli affari. Così va bene! va bene!

Qui oggi Borsa in buon sostegno con affari correnti e buona tendenza, massime sulla rendita 5 p. 0[0, e sui buoni valori.

Rendita fine mese 71 25 a 71 20.
Prestito Naz. 85 40 a 85 25.
Asse Ecclesiastico 85 25 a 85 10.
Banca Naz. 3550 a 3540.
Banca di Torino 763 a 762.
Banco Sconto 332 a 330.
Az. ferr. Meridionali 446 a 444.
Az. R. Tabacchi 746 a 744.
Az. ferr. Romane 142 a 140.
Obbl. Cavour 414 a 413.
Obbl. ferr. Romane 169 a 169 50.
Obbl. Meridionali 206 a 205.
Oro 21 45.
Francia 106 15.
Londra 27 20.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

15 dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 70 95 90 71 15 05 70 95 71 20 15 05 15 (71) 71 15 15 (71 15), in liq. 71 30 25 pel 31 dicembre. 72 05 05 05 10 pel 31 gennaio.

Corso legale 71 02 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in c. G. 85 45, in liq. 88 pel 31 gennaio Senza cartella di premio 78 50.

Azioni Banca Naz. C. del m. in c. 3530 3500 3550.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 330 329 50 330 329 50 330 330, in liq. 338 50 50 pel 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in com. 764.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 415.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 200 50 201 201 50 202, in liq. 201 25 95 pel 31 dicembre.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 190 75.

Pezza d'oro da L. 20, 21 45 a 21 49.

CAMBI

	a vista dec. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera(*)	107 75 107 75	— — — —
Francoforte	— — — —	227 25 227 50
Lione(*)	106 — 116 20	— — — —
Londra(***)	— — — —	26 10 27 30

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.
(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 1[2 0[0.

Borsa di Firenze — 14 dicembre.

	13	14
Rendita al 5 0[0	70 51 1[4	70 87 5
Oro lettera	21 33 5	21 33
Londra lettera	26 95	27 08
Cambio su Parigi	105 75	106 25
Prestito Nazion.	85 30	85 12
Obblig. Tabacchi	509 —	510 —
Az. Tabacchi	740 —	742 —
Banca Nazionale	3475 —	3500 —
Banca Toscana	1799 —	1802 —
Az. ferr. Merid.	442 75	443 50
Obblig. »	206 —	206 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 17 5	85 30

Buona.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Strade ferrate.

Roma, il 20 dicembre alle 12 meridiane in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Potenza: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, (linea dal Jonio a Potenza) compreso fra la stazione di Pisticci e quella di Ferrandina in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 13,100, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,120,000.

Parigi, 14 *dicembre*.
(Chiusura della Borsa)

	13	14
Rendita francese	57 07	57 20
Rendita Italiana	65 95	66 40
Ferr. Lombardo-Venete	440 —	441 —
Obbligaz. idem	253 —	252 —
Ferrovie Romane	132 —	133 —
Obbligaz. idem	177 —	178 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	169 50	183 —
Obbl. ferr. Meridionali	194 —	194 —
Cambio sull'Italia	4 1[2	4 3[4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	490 —	490 —
Azioni idem	712 —	715 —
Prestito	91 35	91 55
Aggio dell'oro	16 1[2	17 —
Londra a vista	25 87	25 85

Ferma.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 0[0.

Vienna,	13	14
Mobiliare	319 50	321 70
Lombarde	201 00	201 90
Austriache	395 —	— —
Banca Nazionale	810 —	809 —
Napoleoni d'oro	9 36 5	9 36 5
Cambio di Londra	118 —	118 —
Rendita austriaca	68 50	68 50

Berlino,	13	14
Austriache	224 1[2	223 1[2
Lombarde	114 1[2	114 —
Mobiliare	181 1[8	180 3[4
Rendita Italiana	63 3[8	62 1[2
Tabacchi	— —	— —

Nuova York, 13.
Oro 109 1[4.

Londra,	13	14
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[8
Rendita Italiana	64 1[8	65 —
Turco	48 7[8	48 1[2
Spagnuolo	33 —	33 1[4



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
Les faux bons-hommes.
(Lettera **b** piccolo).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:
La moda.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
Na facessia al bal maschè.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:
La Ghita d'Vrù — Serpentella la fia dël mar.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
Battista 'l mulinè.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Ruy-Blas;* Ballo: *Il diavolo zoppo.*
Domenica recita diurna alle ore 3.

FABBRICA
DI
SALDATURE FORTI

in ogni genere all'uso inglese, premiata con sette medaglie: **Fonderia e Commercio di Metalli;** armi da caccia e da guerra; tubi in filo e caoutchou; **fabbrica di passamanteria per vetture e mobili.**

Da VENDERE due presse idrauliche, una grossa ed una piccola; **due satineuses** per carta, **due presse** per legatori da libri, **e varii torni. LUIGI BRUN,** via Ospedale, N. 20, Torino. 4911

Nello studio del sig. Avv **Raimondo Maccia,** in Torino, via d'Angennes, num. 26, casa Grosso, *tutti i giorni* **consulti legali gratuiti** dalle 8 alle 11 antimeridiane. 4902

Da affittare al presente

Vasto locale ad uso di magazzeno, laboratorio e banca — Via Doragrossa, N. 9, piano terreno, dirimpetto alla Chiesa della Trinità.
Dirigersi dal notaio TRAVERSA, via Mercanti, 3. 4912

Da affittare al presente

Due Botteghe con vasto locale, Giardino, Tettoie, ecc.
Corso del Re, n. 13. 4750

SOCIETA' ANONIMA
dei Molini di Torino

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di **lunedì 18 corrente,** alle ore 3 precise pomeridiane, nel solito locale dei Molini di Dora.
Torino, 11 dicembre 1871.
4878 L'AMMINISTRAZIONE.

PER LE STRENNE

Da **F. GENTA,** via S. Domenico, N. 9, **svariato assortimento di liquori soprafini** tanto in cassette che a litri, da **L. 1 50 e più; vino vermout di 1ª qualità da L. 1 15 a Cent. 95 al litro.**

Frejus, liquore stomatico corroborante **L. 3** alla bottiglia — **Vini esteri di lusso** a prezzi minimi. 4877

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4806

FILANDA (ora girante) DA VENDERE **od AFFITTARE** pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.
Dirigersi dal proprietario sig. G. DE MARCHI. 3776

CONFETTI
DI GÉLIS E CONTÉ

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina a Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi e la loro costante efficacia contro i *colori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la menstruazione e combattere le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue,* è dimostrato da due relazioni fatte all'Accademia e da numerose esperienze.

Deposito generale a Parigi presso la Farmacia Labelonye et C., rue d'Aboukir, 99.

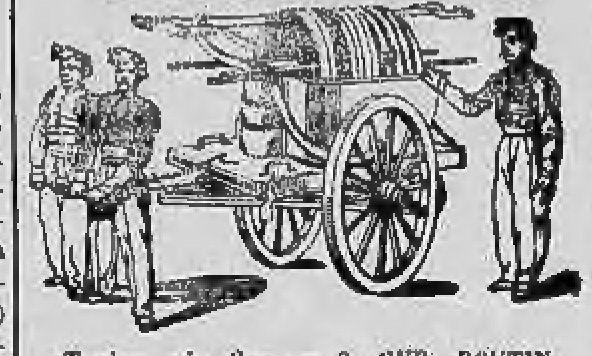
Si vendono a L. 4 la scatola e L. 2 la 1/2 scatola, al deposito generale per l'Italia, in *Milano,* Agenzia Manzoni, via Sala, 10, e presso le Farmacie: Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini; *Como,* Brambilla e Orsenigo; *Brescia,* Girardi; *Bergamo,* Piccazzi e Angeloni; *Cremona,* Dapino; *Lodi,* Rognoni e Formenti; *Mantova,* Dalla Chiara e Uberti; *Verona,* Frinzi; *Padova,* Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso,* Bindoni; *Venezia,* Pozzetto; *Bologna,* Bonavia; *Perugia,* Vecchi; *Pisa,* Carrai, e nelle primarie d'Italia. 4698

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cessana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) **— Cogne — Grottamare** (Stabilimento privato) **— La Loggia — Lovere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9. CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) **— Lucca — Modane** (Traforo) **— Moretta — Novara** (Stabilimento privato) **— Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sauze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca** (Piemonte) **— Venezia** (Stabilimenti privati). 63

FINO AL CAPO D'ANNO
LA DITTA
FRAT.LLI MÜNSTER
VIA ROMA, N. 2.

Vende a **prezzi fissi** generi di propria Fabbrica, consistenti in **specialità** e **novità** di oggetti in Bulgaro, **articoli** da **viaggio,** come pure **oggetti** in **pelle** e **bronzo** per regali.

In apposito locale si continuerà la vendita di calzature in **Pelle, Panno, Feltro** e **Velluto** per ambo i sessi.

La modicità dei prezzi e la buona qualità dei suddetti articoli fanno sperare un numeroso concorso, assicurando la nostra clientela che dal nostro canto nulla si ommetterà, onde acquistare sempre più la fiducia di questa cittadinanza. 4870

100
BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI

su Cartoncino vero BRISTOL, (grande formato) a sole L. 3

Enveloppes addatti a cent. 80 al cento — Le commissioni non devono essere meno di cento biglietti. — I signori committenti fuori di Torino li riceveranno col ritorno del primo corriere, *franchi di posta.*

Rivolgersi a G. DEGIOVANNI, via Finanze, N. 1, accanto al negozio di Pellicierie. 4455

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Si avverte il pubblico che il giorno 20 del corrente dicembre, alle ore 11 del mattino, in Torino, negli uffici della Compagnia, via Cavour, 13, si terranno pubblici incanti per **l'appalto della costruzione di un subdiramatore delle acque del Canale Cavour,** sui territorii di Cilavegna e Vigevano.

L'appalto vien concesso in un sol lotto, in parte a cottimo, ed in parte a misura, per un'entità approssimativa di L. 142,000, escluse le espropriazioni, alle quali provvede direttamente la Compagnia.

Saranno ammessi all'asta coloro che, benevisi alla Compagnia, presenteranno un certificato d'idoneità, vidimato dall'ingegnere-capo della Compagnia, dopo la pubblicazione degli avvisi d'asta, e faranno un deposito di L. 25,000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato al corso di borsa.

L'opera dovrà essere compiuta e collaudabile entro tutto il mese di marzo 1872.

Il capitolato d'oneri ed il progetto, relativi all'appalto, sono visibili presso l'Amministrazione centrale della Compagnia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
B. CARANTI.
4890

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 933

CITTÀ DI TORINO

Affittamento del Giuoco del Pallone coi locali annessi per uso dei giuocatori e servizio di birraria od altro consimile, con i mobili, gli arredi, le reti, le tende, le bandiere, ecc., come si trovano attualmente.

SI NOTIFICA

Che essendo andati deserti gli incanti per detto affittamento si riceveranno dall'ufizio di Economia offerte in diminuzione di un tanto fisso per cento sul prezzo di base in **L. 3000** fino al *mezzogiorno di sabato 16 dicembre corrente,* presso il quale ufficio (al piano 1° del cortile centrale del civico palazzo, scaletta a sinistra) dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane è visibile il capitolato cui è subordinato l'affittamento, che sarà **di anni 3 da aver principio dal 1° gennaio 1872 e termine col 31 dicembre 1874.**

Le predette offerte dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 ed accompagnate dal prescritto deposito di L. 1000.

L'Amministrazione si riserva di far conoscere entro giorni **cinque** successivi al suddetto giorno 16 dicembre corrente, le sue deliberazioni al riguardo.

Torino, dal palazzo municipale, addì 8 dicembre 1871.
4843 *Il Segretario* **C. FAVA.**

4906 NEL FALLIMENTO

del fu dottore Pietro Angelo Vineo, esercente uno stabilimento balneario in Cossila.

Alle ore 8 antimeridiane del dì 18 del prossimo gennaio, avrà luogo la verificazione dei crediti davanti il giudice delegato signor avvocato Giuseppe Fortunato Bertolino, in una sala di questo tribunale.

I creditori, prima di tal giorno, potranno rimettere ai sindaci del fallimento ditta Vitale di questa città, ed al sottoscritto cancelliere, e Martino Ratuello caffettiere a Cossila, i loro titoli di credito, accompagnati da nota su carta bollata da L. 1 20, indicante l'ammontare dei crediti medesimi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, addì 12 dicembre 1871.
P. Fossati canc.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza del giorno 11 dicembre corrente, ha deliberato lo stabile, espropriato sull'instanza di Cantini Giovanni, a pregiudicio di Uchetti Andrea, ambi residenti in Torino, a favore dell'avvocato Andrea Asteggiano, residente pure in Torino, per il prezzo di L. 7900.

Descrizione dello stabile.

Corpo di case in Torino, Borgo San Salvatore, sulla confrontanza della via Baretti, distinto in mappa coi numeri 3 e 4 nel piano B, isola 37ª.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 26 corrente mese.

Torino, 12 dicembre 1871.
4892 G. Pavarino canc.

4820 AVVISO

Essendo stata smarrita una ricevuta rilasciata dalla Tesoreria Generale di Torino nel dì 6 marzo 1869 per deposito eseguito dal sig. Giovanni Antonio Bruno di cinque cedole al portatore segnate dei nn. 1057, 70212, 72727, 72133, 121054, della complessiva rendita di L. 700, a titolo di malleveria per taglio di piante di sughero in Sardegna; si invita chiunque l'avesse rinvenuta a trasmetterla subito alla Direzione Generale del Tesoro, con diffidamento che trascorso un mese, computabile dal giorno della pubblicazione del presente avviso, senza che la ricevuta di deposito sia stata consegnata alla detta Direzione, la ricevuta medesima non avrà più alcun effetto.

4895 NOTIFICANZA

Sull'instanza di Carabelli Fortunato, residente a Sabbiate Arno, per atto dell'usciere Emanuele Bottiglia 9 corrente mese, venne citata la **Ferrovia dell'Alta Italia** ed il sig. Sacchi Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura di Torino, sezione Borgonuovo il 14 corrente, ore 8 antimeridiane, la prima per dichiarare le somme od effetti di spettanza del Sacchi Antonio, e questi, se voglia, assistere a detta dichiarazione, colla aggiudicazione delle medesime.

Torino, 13 dicembre 1871.
Pellegrino sost. Marinoo p. c.

4867 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudizio di spropriazione formata, instituito dall'opera pia Tartagna, contro Francesco Ualco.

In territorio di Bugnate.
Lotto unico.

Casa civile, detta nel Cantone di sopra, censita scudi 11.

Chiosetto con pergola a viti, di centiare 1 0.

Chiosetto, di metri 100 circa.

Orto, regione all'Arco, di metri 170.

Casa rustica con corte, alla Maniana, di tavole 9, censita scudi 11.

Ronco a viti basse, campo e bosco, regione a Roncheglio, di ettari 1, 0, 0, censito scudi 18.

Prato, con bosco, al prato nuovo, di are 42, 18.

Prato, alla Scalvata, con bosco, di are 22, 67.

Aratorio, alla Versura, di are 15, 97.

Selva castanile, di are 54, 29.

Bosco ceduo, a River, di are 7, 98.

Tali stabili furono deliberati per L. 4210 al notaio Marco Pennotti, per l'opera pia Tartagna.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Novara, 10 dicembre 1871.
Picco canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. notaio Giovanni Bongiovanni, dimorante in Busca, all'udienza del tribunale civile e correzionale di Cuneo del 12 gennaio prossimo venturo, ed alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto stato ordinato con sentenza del prelato tribunale delli 9 settembre 1871, in pregiudicio delli Giacomo, Pietro, Michele, Annetta, Rosa fratelli e sorelle Bono fu Giovanni Battista minori, in persona della loro madre Teresa Fusta, vedova di detto Giovanni Battista Bono, di un campo dai medesimi posseduto sulle fini di Busca, prezzo di L. 300 ed alle condizioni di cui in bando venale 15 novembre 1871.

Con tale sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione e mandato ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, 6 dicembre 1871.
4823 Vincenzo Damillano p. c.

4898 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Cantalupo presso questo tribunale, 20 novembre ultimo, mentre veniva notificato alli signori conte Filippo, cav. Ermolao, cav. Giovanni, cavaliere Luigi e Maria Domenica fu conte Ermolao fratelli Asinari di San Marzano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, decreto emanato dalla sotto-prefettura d'Alba il 2 ottobre ultimo scorso, col quale ingiunse detti signori Asinari di San Marzano a pagare alle finanze la somma di L. 423.62, veniva pure agli stessi Asinari di San Marzano fatto precetto a pagare detta somma e spese fra giorni 30, a pena di subasta dello stabile in quell'atto descritto, situato in territorio di Govone, regione Pascolo grande, di ettari 8, are 60, pari a giornate 22, 59, 9.

Tale atto veniva quindi in otto distinte copie unitamente ad altrettante copie del decreto preduttuto sotto il 20 novembre predetto dallo stesso usciere consegnato al signor procuratore del Re presso questo tribunale.

Alba, 12 dicembre 1871.
Rabino avv. sost. Troja p. c.

4907 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Battista Barbera, già negoziante in olio e sapone a Biella.

Alle ore 8 antimeridiane del dì 31 del prossimo gennaio, continuerà la verificazione dei crediti, nella sala dei congressi di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, addì 12 dicembre 1871.
P. Fossati canc.

---

10 - Via Roma, 1° p°, Torino - **10**

Da Gius. BRAMBILLA

Copioso assortimento di stoffe garantite
di pura seta cotta
Nere e Colorate per Abiti e Mantelli
DRAP, GREIN VELEUR, CACHEMIR
SATINI, TAFFETAS, GROS

in **dettaglio** e **ingrosso**

Vendita per Conto delle Fabbriche a prezzi mai prima usati. 4993

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**
Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 19

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigiotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 80 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 80; nei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.
Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
980 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 80 caduno.
Presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano

Torino, Tip. C. Favale e C.